



Anno XV
n. 3
marzo 2018

Direzione, segreteria, pubblicità
Tel. 02 34537504 - Fax 02 90481120

Abbonamenti, pubblicità
segreteria2@caffeditrice.com
www.caffeditrice.com

Direttore editoriale Roberto Canali
Direttore responsabile Daniele Cafieri

Coordinatore editoriale
Matteo Brogi
(mbrogi@caffeditrice.com)

In redazione
Viviana Bertocchi
(bertocchi@caffeditrice.com)
Samuele Tofani
(cap3@caffeditrice.com)

Grafici
Fabio Arangio
Studio grafico Stefano Oriani

Fotografie
Matteo Brogi, Andrea Dal Pian / Ed. Lugari,
Archivio Shutterstock, Tweed Media

Foto di copertina
MM. Wildlifephotos

Hanno scritto su questo numero:
Ivano Confortini, Giuliano Cristofani, Gianluigi
Guiotto, Stefano Mattioli, Paolo Molinari, Franco
Perco, Enzo Pessa, Davide Pittavino, Stefano Rivoira,
Sandra Salvato, Sergio Schoepplin, Silvano Toso,
Vittorio Tavaglia, Gianfranco Vissani, Ettore Zanon

Con la collaborazione di:
Gabriele Achille, Pina Apicella, Selena Barr, Simon
K. Barr, Luca Bogarelli, Marco Braga, Serena
Donnini, Matteo Fabris, Mauro Fabris, Fabio
Ferrari, Aldo Fiordelli, Vincenzo Frascino, Marco
Franolich, Enrico Garelli Pachner, Giovanni
Giuliani, Raffaele Liaci Pessina, Federico Liboi
Bentley, Guenther Mittenzwei, Mario Nobili,
Gianni Olivo, Lucio Parodi, Marco Perini, Emilio
Petricci, Renato Quirico, Alessandra Soresina

Collaborazioni editoriali
Associazione Cacciatori Trentini,
Associazione Provinciale Esperti
Accompagnatori Verona, C.I.C. URCA,
UNCAA - Accademia di Sant'Uberto,
S.C.I. Italian Chapter, Gruppo Caronte Anruf



Editore
Editoriale C&C s.r.l.
Via Molise, 3 - Locate Triulzi (MI) - Italia
tel. 02 34537504 - segreteria@caffeditrice.it

Gestione e controllo
Silvia Cei - marketing@caffeditrice.it

Stampa Arti Grafiche Bocchia S.p.A
Via Tiberio Claudio Felice, 7 - 84131 Salerno

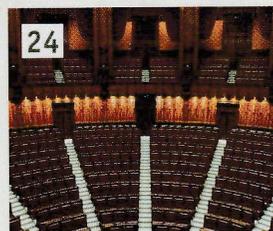
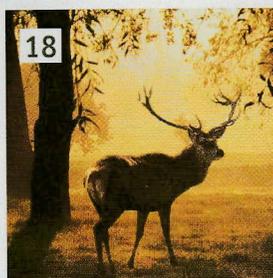
Distribuzione Press-di - Distribuzione Stampa
e Multimedia S.r.l., Via Mondadori 1, 20090 Segrate
(Sede - Cascina Tregarezzo)

Pubblicità Editoriale C&C s.r.l.
agente Paolo Maggiorelli
tel. 051 455764 cell. 349 4336933
vendite1@caffeditrice.it
agente Luca Gallina cell. 347 2686288
vendite3@caffeditrice.it
agente Flavio Fanti
cell. 345 5839900
opsa.fanti@virgilio.it

Registrazione Tribunale di Milano n° 619, 03/11/2003.

Copyright by Editoriale C&C s.r.l.
Proprietà letteraria e artistica riservata in base
all'art. 17 L. comma 1, lettere a/a-bis, della legge
633/1941 (... è punito... chiunque, senza averne
diritto, a qualsiasi scopo e in qualsiasi forma: a.
riproduce, trascrive, recita in pubblico, diffonde,
vende o mette in vendita o pone altrimenti in
commercio un'opera altrui o ne rivela il contenuto
prima che sia reso pubblico, o introduce e mette
in circolazione nello Stato esemplari prodotti
all'estero contrariamente alla legge italiana; a-bis.
mette a disposizione del pubblico, immettendola
in un sistema di reti telematiche, mediante
connessioni di qualsiasi genere, un'opera
dell'ingegno protetta, o parte di essa...)

Una copia: Euro 6,00 - Chf 9,00 (in Svizzera)



SOMMARIO

6 EDITORIALE

di Matteo Brogi

8 I LETTORI CI SCRIVONO

LA LEGGE DICE CHE...

12 **Incidenti a caccia: è responsabilità oggettiva?**

di Fabio Ferrari

14 ATTUALITÀ

a cura di Samuele Tofani

LE EMOZIONI DELLA CACCIA

16 **Le gioie e i dolori dell'alta quota**

di Matteo Brogi

VISTO DALL'ALTANA

18 **Equilibri**

di Franco Perco

L'OPINIONE

20 **Una sfida culturale e gestionale**

di Silvano Toso

INCHIESTA

24 **La grande esclusa**

di Samuele Tofani

PER SAPERNE DI PIÙ

34 **Saper scegliere**

di Ivano Confortini

FOCUS

40 **La difficile convivenza tra camoscio e cervo**

di Stefano Mattioli

AGENDA UNGULATI

44 **Marzo, palchi palmati nel querceto**

di Davide Pittavino

IN PRIMO PIANO

48 **Orsi: il parere della gente**

a cura di Anja Molinari-Jobin, Paolo Molinari e Felix Knauer

UNGULATI IN EUROPA

52 **Quale specie fa più danni?**

a cura di Ettore Zanon

CACCIA SCRITTA

54 **L'ultimo canto**

di Enzo Pessa

ARMI - PREVIEW

58 **Merkel RX.Helix Speedster, la soluzione del problema**

di Matteo Brogi

PER ABBONAMENTI

Italia 12 numeri euro 66,00
Estero 12 numeri euro 100,00
Italia 24 numeri euro 198,00

Da oggi puoi abbonarti
anche on-line dal sito:
www.caffeditrice.com

PER ARRETRATI

Il doppio del prezzo
di copertina.
Sono disponibili solo
i 12 numeri precedenti.

INVIARE A

STAFF gestione abbonamenti riviste C.A.F.F. Editrice
CACCIARE A PALLA
Via Bodoni, 24 - 20090 Buccinasco (Mi)
tel. 02 87250792 - fax 02 45702434
abbonamenti@staffonline.biz
da lunedì a venerdì dalle 9,00/12,00 - 14,30/17,30

A MEZZO VAGLIA POSTALE

Conto corrente postale N. 48351886
intestato a: STAFF gestione
abbonamenti riviste C.A.F.F. Editrice

CACCIARE
a palla

CARTA DI CREDITO





T. Patzak

Orsi: il parere della gente

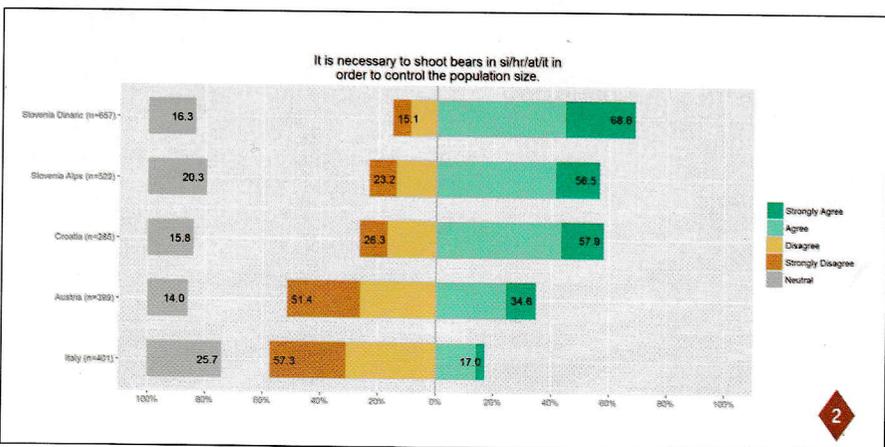
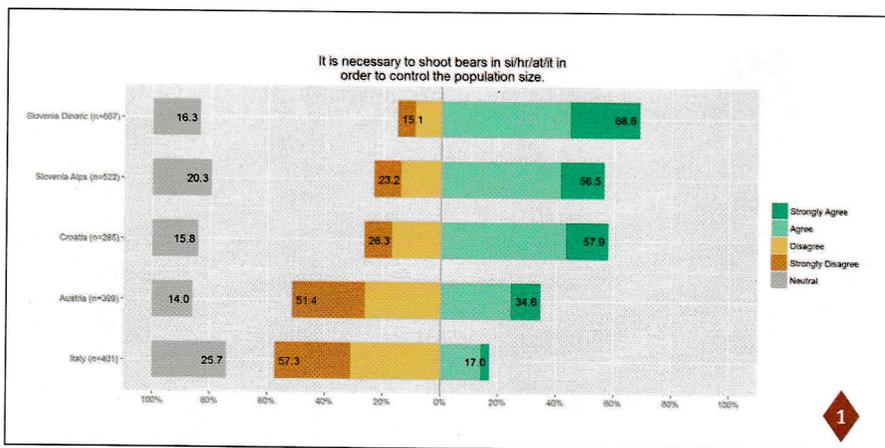
Cinque sondaggi in Croazia, Slovenia, Carinzia e Italia nordorientale effettuati tra la popolazione rurale hanno fornito risultati interessanti per un'efficace analisi del livello di accettazione e conflittualità nel rapporto tra uomo e orso

*a cura di Anja Molinari-Jobin, Paolo Molinari e Felix Knauer
Progetto UE Life DinAlp Bear*

I conflitti tra uomini e orsi bruni rappresentano una minaccia costante per una serena convivenza e la sopravvivenza a lungo termine dell'orso bruno in Europa. Le diverse parti interessate hanno percezioni e valori diversi e quindi obiettivi gestionali parzialmente in conflitto tra di

loro. Quanti orsi vengono tollerati? Che cosa si vuole fare degli orsi problematici? In che misura gli interessi personali sono presi in considerazione? Queste sono solo alcune delle domande che le autorità preposte si devono porre. Nel campo dei conflitti tra uomo e orso, l'opinione pubblica

è coinvolta in maniera crescente nel processo decisionale. L'opinione delle popolazioni locali è probabilmente il miglior indicatore sull'atteggiamento della società nei confronti degli orsi. I sondaggi di opinione sono quindi utili per capire il grado di accettazione del plantigrado, ma consentono anche di



valutare l'impressione delle persone sugli obiettivi e le misure gestionali da raggiungere.

Nell'ambito di un progetto Europeo Life (*Life13Nat/ SI / 000550 DinAlp Bear*) è stato condotto un sondaggio sulle opinioni utili a studiare l'attitudine del pubblico sulla presenza dell'orso bruno in generale e la sua gestione in particolare. L'area di progetto si riferisce alla popolazione di orsi dei Monti Dinarici settentrionali e delle Alpi e riguarda quindi la Croazia, la Slovenia, l'Austria e l'Italia. Queste aree sono molto diverse tra di loro per molteplici aspetti, per esempio densità, gestione e storia degli orsi. Nei Monti Dinarici il numero di orsi è stimato in oltre 1.000 individui, il che corrisponde a una densità molto alta se confrontata con altre popolazioni a livello mondiale. Dall'altra parte nelle Alpi gli orsi sono molto più rari e si tratta di animali, per lo più maschi, che immigrano spontaneamente dalla Slovenia o che discendono dai dieci

individui reintrodotti in Trentino negli anni Novanta.

Il metodo del sondaggio

Sono stati condotti cinque sondaggi separati in base ai Paesi e alle diverse aree geografiche: Croazia-Monti Dinarici, Slovenia-Monti Dinarici, Slovenia-Alpi, Carinzia-Alpi, Italia nordorientale-Alpi. Sono stati presi in considerazione solo Comuni compresi nelle aree in cui gli orsi sono presenti e con meno di 10.000 abitanti. L'indagine è quindi limitata alla popolazione rurale. La raccolta dei dati in Croazia, Slovenia e Austria si è svolta nel 2015, in Italia nel 2016. Sono stati analizzati 2.306 questionari.

Grado di accettazione degli orsi

Dalle autorità pubbliche la società si aspetta determinate misure di gestione, influenzate dall'opinione (percezione) della gente sul numero di orsi presenti sul proprio territorio: o trop-

1.

Risultato della domanda "Dovrebbero esserci più orsi in Italia (Austria, Croazia o Slovenia)?" [marrone = in forte disaccordo, beige = piuttosto contrario, azzurro = abbastanza d'accordo, blu verdastro = assolutamente d'accordo, grigio = neutrale, non lo so]. Dal sondaggio emerge che gli intervistati in Italia, Austria e Croazia sono d'accordo per misure che incrementino la presenza degli orsi nei rispettivi Paesi. Solo gli sloveni si sono dimostrati contrari, evidentemente a causa delle alte densità già presenti). Il gradimento nei confronti della presenza di orsi è comunque buono in tutti i Paesi: l'indice più alto è stato rilevato in Austria. Le persone più giovani e quelle con una conoscenza migliore della biologia degli orsi, così come i proprietari di animali domestici da compagnia, sono i più favorevoli alla presenza dell'orso

2.

Risultati della domanda "È necessario abbattere degli orsi in Italia (Austria, Slovenia, Croazia) per il controllo degli effettivi?" [marrone = in forte disaccordo, beige = piuttosto contrario, azzurro = abbastanza d'accordo, blu verdastro = assolutamente d'accordo, grigio = neutrale, non lo so]

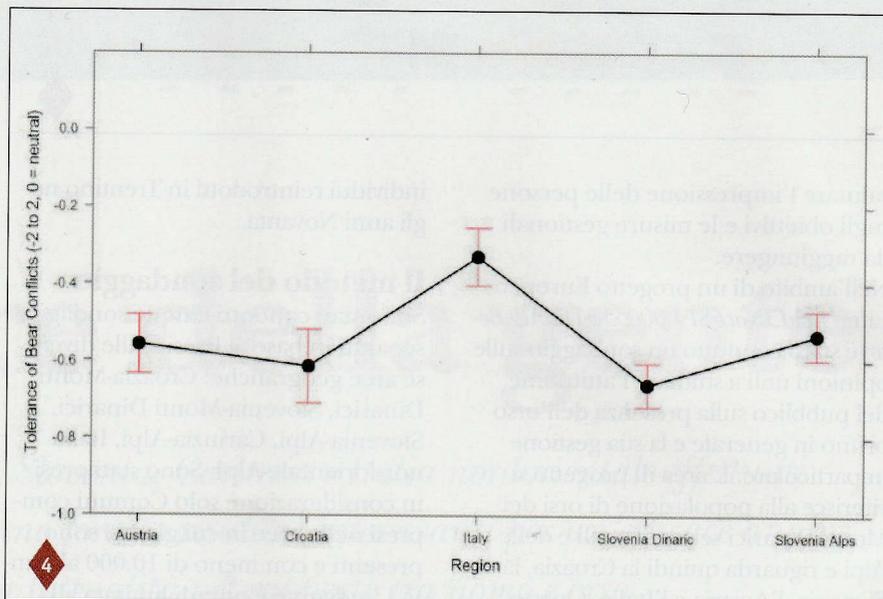
pi o troppo pochi. Per esempio, con troppi orsi la cittadinanza si aspetta che la popolazione sia in qualche modo controllata. D'altra parte, con pochissimi orsi la situazione è più ambigua: ci si aspetterebbe che gran parte della cittadinanza sia neutrale nei confronti della conservazione degli orsi e chiedi poche misure di protezione attiva. Dal sondaggio tuttavia emerge che gli intervistati in Italia, Austria e Croazia sono d'accordo per misure che incrementino la presenza degli orsi nei rispettivi Paesi. Solo gli sloveni si sono dimostrati contrari, evidentemente a causa delle alte densità già presenti. Il gradimento nei confronti della presenza di orsi è comunque buono in tutti i paesi: l'indice più alto è stato rilevato in Austria. Le persone più giovani e quelle con una conoscenza migliore della biologia degli orsi, così come i proprietari di animali domestici da compagnia, sono i più favorevoli alla presenza dell'orso.

3. Quando gli orsi si avvicinano troppo agli allevamenti umani, i conflitti sono programmati. Esistono tuttavia misure efficaci di prevenzione a protezione delle greggi, non idonee sempre e in tutte le condizioni, ma efficaci in una moltitudine di situazioni. Però bisogna crederci. Chi le rifiuta a priori poi non può lamentarsi dei danni subiti

4. Differenze nella tolleranza a sopportare conflitti in diversi Paesi / regioni: i valori positivi rappresentano una tolleranza alta, quelli negativi una tolleranza bassa

5. A fronte di una situazione complessa, anche gli allevatori più emancipati e tolleranti perdono la pazienza. Non tutti gli orsi tuttavia predano domestici: si tratta quindi di intervenire sugli individui recidivi e problematici. Anche con la rimozione degli stessi. Una misura forte, non accettata da una larga fetta dell'opinione pubblica, ma talvolta necessaria. Questa rappresenta una delle grandi sfide gestionali

6. Dalle autorità pubbliche la società si aspetta determinate misure di gestione, influenzate dall'opinione (percezione) della gente sul numero di orsi presenti sul proprio territorio: o troppi o troppo pochi. Per esempio, con troppi orsi la cittadinanza si aspetta che la popolazione sia in qualche modo controllata. D'altra parte, con pochissimi orsi la situazione è più ambigua: ci si aspetterebbe che una gran parte della cittadinanza sia neutrale nei confronti della conservazione degli orsi e chieda poche misure di protezione attive. Dal sondaggio tuttavia emerge che gli intervistati in Italia, Austria e Croazia sono d'accordo per misure che incrementino la presenza degli orsi nei rispettivi Paesi



Situazioni di conflitto

◀ Sebbene più del 50% degli intervistati osserverebbe volentieri un orso dall'abitacolo della propria auto, più della metà degli stessi in tutte le aree riterrebbe problematico il rilevamento di segni di presenza del plantigrado nel proprio villaggio. Un orso vicino a casa propria risulta problematico per oltre il 60% degli intervistati. Oltre l'80% ha trovato

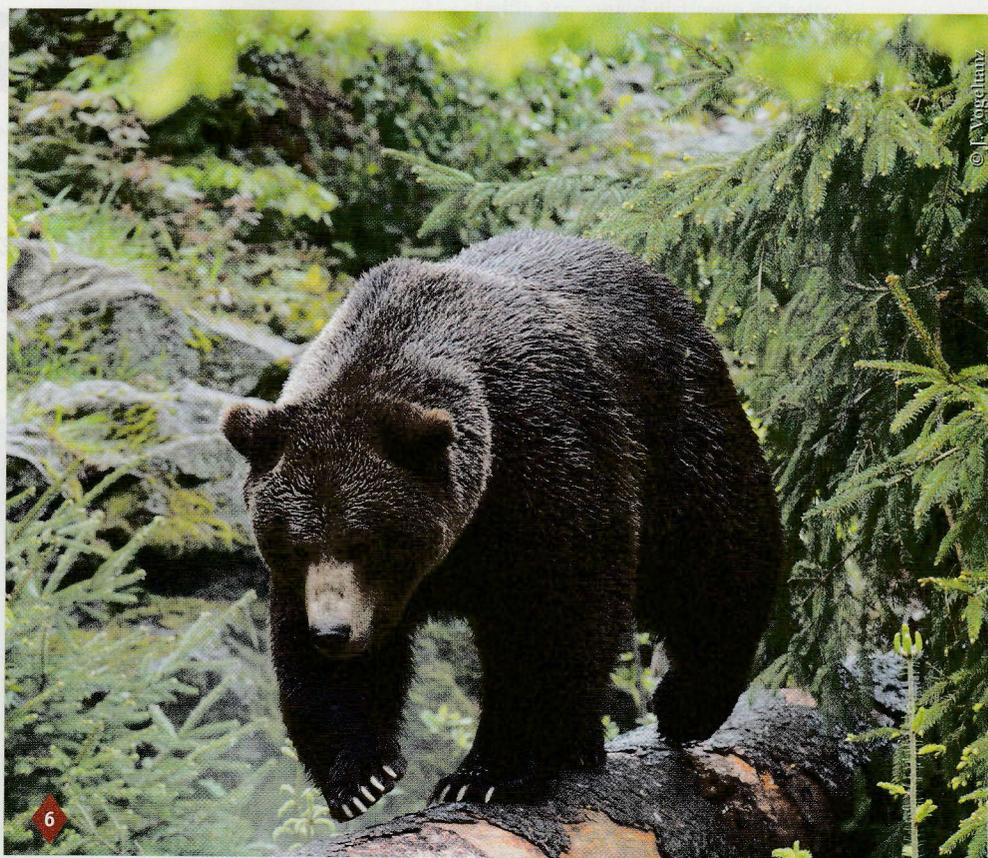
preoccupante il fatto che gli orsi possano sbranare gli animali domestici. Sebbene la tolleranza ai conflitti sia bassa in tutte le aree, è più alta in Italia che in altre regioni.

Esperienze personali con gli orsi

Mentre in Croazia oltre il 65% degli intervistati e nei Monti Dinarici sloveni il 46% ha già incontrato un orso,

solo pochi degli intervistati nelle Alpi hanno mai visto un orso in natura (il 22% in Slovenia, il 12% in Italia e l'11% in Austria).

Quasi il 20% degli intervistati in Croazia ha subito danni a causa dell'orso almeno una volta; l'esperienza è stata vissuta solo dall'11% degli intervistati nei Monti Dinarici sloveni e molto meno da chi abita nelle Alpi, (il 5% nelle Alpi slovene, il 2% in Austria e in Italia).



Gestione e prelievo venatorio

In Austria e Italia gli intervistati sono contrari all'abbattimento degli orsi come misura di controllo della popolazione. In Croazia e Slovenia si ritiene necessario prelevare un certo numero di individui anche all'interno di una regolare gestione venatoria, al fine di controllare la popolazione, in particolare nei Monti Dinarici sloveni.

Soluzione dei conflitti

In tutti i settori l'uso di cani da protezione del bestiame è considerato un'efficace misura preventiva, con differenze regionali: in Croazia ne è convinto l'83% delle persone, solo il 70% in tutte le altre aree. Allo stesso modo varia la percezione sull'uso di recinti elettrici. Al fine di ridurre i conflitti, l'abbattimento di orsi in tutte le aree è considerato positivo, tranne che in Italia, dove quasi il 50% degli intervistati è contrario a ogni

forma di prelievo. D'altra parte, la rimozione degli orsi problematici, ossia confidenti e potenzialmente pericolosi, è valutata in modo abbastanza positiva anche in Italia. Anche la gestione dei rifiuti organici in appropriati cassonetti che non possano essere sfondati e saccheggianti dagli orsi è valutata positivamente. Sorprendentemente in tutte le aree l'educazione a un corretto comportamento nei confronti dell'orso viene valutata come il modo migliore per prevenire i conflitti.

Formare e informare

La conservazione a lungo termine degli orsi rimane un desiderio comune nell'area del progetto. Le più importanti strategie di mitigazione dei conflitti sono rappresentate da una corretta informazione alla popolazione, la gestione dei rifiuti e le misure di prevenzione. Al fine di aumentare ulteriormente l'accettazione, dovrebbero essere divulgate in particolar modo le conoscenze

su comportamento e biologia degli orsi. Per esempio, si parla spesso con gli allevatori delle misure di prevenzione, ma non del fatto che gli orsi siano in gran parte onnivori e si nutrano in maniera consistente di vegetali. Emerge anche che le persone più giovani siano più disposte ad avviare misure di prevenzione rispetto a quelle più anziane.

L'abbattimento e la caccia agli orsi sono ritenute necessarie solo quando gli intervistati provengono da aree in cui si trova un'alta densità di orsi e sono quindi contrari a un ulteriore aumento della popolazione: è il caso dei Monti Dinarici in Slovenia, dove la capacità portante a livello sociale è ormai raggiunta per l'alto numero di animali presenti. Tuttavia, a eccezione dell'Italia, l'abbattimento di orsi problematici per gli allevatori, come misura preventiva ai conflitti, è ritenuta idonea in tutte le aree. In Italia viene accettata solo la rimozione degli orsi problematici per l'incolumità umana. ◆